

Cannes: una serie di eventi sfortunati

Pubblicato: Giovedì 19 Maggio 2016



Gli studenti della II Esabac del liceo Cairoli stanno piano piano conoscendo meccanismi e segreti di uno dei più importanti festival cinematografici. Inviati per il blog [Cinquanon](#), assistono alle proiezioni ma vivono anche l'atmosfera particolare della Costa Azzurra

Giorno 3.

Al nostro risveglio la giornata a Cannes si prospettava **densa di impegni**: la sera prima infatti avevamo programmato con entusiasmo i film che avremmo voluto vedere. Ci duole dire che **i nostri piani sono stati presto disattesi**. Al nostro arrivo ci dirigiamo all'entrata della **Salle Debussy per vedere *Apprentice*, di Junfeng Boo**, in competizione per la sezione *Un Certain Regard*, e certamente sappiamo bene di dover fare una lunga coda. Ma il tempo è splendido, il sole meravigliosamente caldo e splendente.

Dopo giorni freddi e uggiosi a Varese, finalmente ci godiamo un po' di sole! Il tempo passa e come lucertole restiamo immobili al nostro posto. Eppure, ad un certo punto ci accorgiamo che **le file si sciolgono. Dietrofront!** La sala è piena e noi non ci siamo mai mossi dal nostro angolino di sole. Riprogrammiamo la mattinata e, dopo una breve visita alla Fnac, ci riproviamo. **Questa volta il film scelto è *Hell or High Water* di David Mackenzie**. Arriviamo presto per evitare delusioni. Inganniamo

l'attesa giocando a carte e parlando tra noi, e così attiriamo l'attenzione dei presenti incuriositi. Ma **ancora una volta non riusciamo ad entrare in sala**. Per consolarci ci concediamo un rapido tuffo in mare, prima di recarci a fare la coda per il **film *Neruda* di Pablo Larraín**. Mentre a passo sostenuto, sgomitando tra la folla, camminiamo verso il *Théâtre Alexandre III*, ad un certo punto una nostra compagna si accorge di non avere più agganciato al cordoncino il badge *Cannes Cinéphiles*. Inutile correre lungo tutta la Croisette, la ricerca risulta essere vana. Abbiamo così la possibilità di esplorare insieme alla professoressa Todisco, nostra compagna di code e sventure, **i meandri della burocrazia francese per rifare il tesserino**, senza il quale sarebbe impossibile accedere a qualunque sala cinematografica. Nessuno si cura di noi, veniamo rimbalzate da un ufficio all'altro, ma alla fine riusciamo a catturare l'attenzione degli operatori e a riconquistare il badge, pagando ben 40 euro!.

A questo punto, per un colpo di fortuna, mentre siamo alla ricerca anche di una toilette, ci ritroviamo **all'interno del Palais, per noi di *Cannes Cinéphiles* assolutamente inaccessibile**. Niente di sorprendente, solo tanti giornalisti da tutto il mondo indaffarati davanti ai terminal per le prenotazioni o in coda per il ritiro degli inviti. Mentre torniamo al pullman sfinite, realizziamo di non aver visto nemmeno un film (infatti anche la corsa alla volta della terza pellicola è stata infruttuosa). Abbiamo riposto le nostre speranze di riscattarci nel film serale, una proiezione in spiaggia molto promettente, ***The Endless Summer*, che si è però rivelata essere un documentario sul surf alquanto deludente**. Al termine di questa travagliata giornata, speriamo che la nefasta nuvola di Fantozzi si sposti su qualcun altro. Da parte nostra il proposito di arrivare prima a prender posto nelle code.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it